

«Buona l'idea del segretario dell'Udc Cesa di far adottare dal Parlamento misure per lenire la solitudine dei parlamentari. Perché oltre ad una



indennità per il "ricongiungimento familiare" non propone anche l'accesso con la tessera parlamentare a raffinate case di appuntamento, anche bisex

e non eterosessuali, scelte dai colleghi dei questori delle due Camere, ed anche alla fornitura gratuita del Viagra?».

Francesco Cossiga,
Ansa 31/7/07

Giochi pericolosi attorno al Pd

Dura polemica di Pannella e Di Pietro dopo l'esclusione dalle primarie. Il leader radicale ricorre. L'ex pm: Prodi mi ha espresso il suo rammarico. Ma il premier: le regole si rispettano. Furio Colombo si ritira dalla corsa

L'Avventura di Antonioni

È morto a 94 anni uno dei grandi maestri del cinema italiano

Dietro il teatrino

ANTONIO PADELLARO

Se fossimo l'ufficio tecnico del Pd accoglieremmo subito il ricorso di Marco Pannella e chiederemmo ad Antonio Di Pietro di ripensarci (per Furio Colombo sarebbe difficile farlo e le ragioni le spiega qui accanto). Primo perché, comunque, più candidati ci sono e meglio è. Secondo, perché forse solo così facendo il Pd potrebbe uscire dalla trappola in cui è cascato. Emma Bonino sostiene che c'è stato un uso politico delle procedure. Ne siamo convinti ma per la ragione esattamente opposta alla sua. Nel senso che le regole troppo farraginose e burocratiche del partito nuovo sono state abilmente adoperate per dimostrare che il partito nuovo è in realtà un partito vecchio costruito dai gruppi dirigenti di Ds e Dl per la loro autoconservazione. Cosicché, di colpo, l'unica vera grande novità politica degli ultimi anni, per riconoscimento di leader del centro-destra, si trasforma in una disputa da cortile ad opera di leader del centrosinistra. Che infatti adesso possono molto più agevolmente sfuggire agli interrogativi sulle reali ragioni politiche della pretesa di guidare un partito che non è il loro. Non rispondono e si trasformano nelle vittime dell'altrui spirito illiberale. Non vorremmo, infine, che dietro il consueto teatrino della politica si nascondesse qualcosa di più serio. Non a caso i problemi spuntano nel momento in cui il Pd scopre la sua vocazione a diventare partito maggioritario sulla base dell'ambizioso progetto di governo illustrato dal vero candidato leader Walter Veltroni. Maggioritario significa togliere spazio e rendite di posizione varie a destra, a sinistra e al centro. Non è affatto strano che chi oggi può tenere appesa al filo di un senatore in più un'intera maggioranza veda in pericolo gli equilibri consolidati (e il proprio tornaconto). E si regoli dunque di conseguenza.

Staino

DI PIETRO NON CAPISCE PERCHÉ LUI, DELL'ITALIA DEI VALORI, NON POSSA CANDIDARSI A SEGRETARIO DEL PD.

ALLORA È VERO CHE, LONTANI DALLA MOGLIE, QUESTI POLITICI DANNO I NUMERI.



Pannella fa ricorso, Di Pietro no: «Non mi meritano». E fa sapere: «Prodi si è rammaricato per la mia esclusione». Dal premier nessun commento, ma poco prima aveva detto: «Le regole si rispettano». La decisione del comitato tecnico del Pd è stata unanime. I Ds: «Si sta costruendo un partito, non una federazione». Restano in corsa in 6: Veltroni, Letta, Bindi, Gawronski, Schettini e Adinolfi.

Andriolo, Collini
Sebastiani alle pagine 2 e 3

Tensioni nell'Unione
INTERVISTA A LIVIA TURCO
«IL GOVERNO VA MA BASTA AUTOLESIONISMI»

Miserendino a pagina 4

Pd

PERCHÉ MI FERMO QUI

FURIO COLOMBO

La segreteria tecnica del Partito democratico ha accolto «con riserva» la presentazione delle firme per la mia candidatura. La ragione della «riserva» è che molte di quelle firme (ovvero dei moduli rituali) mi sono state inviate via fax da persone che non potevano consegnarmele di persona perché io non ho alcuna organizzazione attiva in tutto il Paese, e perché, anche nei giorni della raccolta di firme, non ho mai potuto abbandonare il Senato. In Senato, come è noto, la presenza è costantemente obbligatoria per chi è membro della maggioranza. segue a pagina 4

Previti non è più deputato. Era ora

Presenta le dimissioni per non essere cacciato: 462 sì, 66 no, 4 astenuti

RIFIUTI

Il pm: Bassolino a giudizio «Atto grave»



Fierro a pagina 7

L'ONU VOTA L'INTERVENTO

Darfur, 26mila caschi blu contro il genocidio



Rezzo a pagina 11

Cesare Previti non è più un onorevole parlamentare. La Camera ha accettato le dimissioni presentate (quasi) a sorpresa dall'ex avvocato di Silvio Berlusconi, poco prima del voto sulla decadenza del deputato condannato a sei anni di reclusione e interdetti perpetuamente dai pubblici uffici. Una valanga di sì - 462 - ha posto fine alla carriera dell'ex ministro della Difesa.

Zegarelli e Travaglio pag. 6

www.unita.it
OGGI alle ore 10,30
videochat con
ROSY BINDI
Inviare le domande a
videochat@unita.it

L'eccidio del 1480

QUEI MARTIRI DI OTRANTO

ROBERTO COTRONEO

Potete giurarci che dal prossimo 14 agosto sarà un fiorileggio di sciocchezze sul martirio di Otranto. E potete giurarci che salteranno tutti sul carro dei Santi Martiri otrantini per attualizzare, per mettere in evidenza che i musulmani da sempre sono cattivissimi, che fu allora come è oggi, che quello fu un momento simbolico della storia dell'Occidente.

segue a pagina 23



Foto Ansa

di Alberto Crespi

Morendo - a quasi 95 anni - il giorno dopo Ingmar Bergman, Michelangelo Antonioni lascia il mondo orfano dei due artisti che più hanno contribuito a fare del cinema un'arte adulta, un pezzo importante della cultura moderna, un argomento da intel-

lettuali. Ma se per Bergman tale definizione era al tempo stesso restrittiva ed esagerata, per Antonioni era giusta e doverosa. Michelangelo Antonioni è stato molto semplicemente il più grande cineasta italiano di tutti i tempi, assieme a Federico Fellini, Vittorio De Sica e Roberto Rossellini.

segue a pagina 18

Furio Colombo a pagina 27

Ieri e Oggi

d'estate l'Unità raddoppia



Dal 4 agosto in regalo le pagine originali de l'Unità sui grandi fatti della storia.



IO, LESBICA ASSISTITA DALLA BINETTI

ANNA PAOLA CONCIA

Vengo dal mondo dello sport. E il mondo dello sport mi ha insegnato usi e costumi della vita. Letteralmente. Mi ha insegnato che in una competizione non c'è un nemico da abbattere ma un avversario da sconfiggere, con armi lecite e stando alle regole. È sempre stato questo che mi ha affascinato dello sport, il cimento personale, la sfida tra gentildonne o tra gentiluomini. Non a caso il mio sport è stato il tennis: arena moderna tra gladiatrici o gladiatori di classe. Sì, forse anche un po' snob, lo riconosco. Ma è quello snobbismo che ti permette di essere una persona perbene nella vita.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Che Cesa cessi

FRANCAMENTE chi se ne frega del "caso Mele". Ben più scandaloso il "caso Cesa", di cui si dibatteva ieri a Sky Tg24 alla presenza di Gustavo Belva (chiamate un'ambulanza!), in quanto esperto di distanza tra politica e morale. Cesa è un dirigente di partito che, non pago delle tante volte in cui il suo gruppo ha fatto strame di etica pubblica e privata, aggiunge un tocco di sarcasmo al presunto scandalo di un suo deputato che va a puttane, con la proposta di ricongiungimento (ora precisa: senza onere per lo Stato!) delle famiglie dei politici che se la spassano a Roma. Infatti, quelli che non se la spassano, non ne hanno bisogno. La natura umana è complessa e non sapremmo dire quanto soffra un deputato Udc. Ma siccome sappiamo quanto soffrono un minatore, un precario o una badante che lascia i suoi figli per accudire i nostri vecchi, non possiamo tollerare il caso Cesa. Il puttaniere risponderà dei suoi atti alla moglie, Cesa deve risponderne al popolo italiano e, benché romano, si ricongiunga con la sua famiglia dimettendosi subito.

sound ever green
In edicola in allegato con l'Unità
il sexto imperdibile cd della straordinaria collana
Compilation Blues 3

A soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)